

Il Monte dei Paschi

Il Monte dei Paschi di Siena è la più antica banca al mondo che ha operato senza interruzioni fino ad oggi.

Infatti fu fondata il 27 febbraio 1472 per volere delle Magistrature della Repubblica di Siena per dare aiuto alla popolazione più povera in un momento particolarmente difficile per l'economia locale.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Aveva, perciò, lo scopo di prestare denaro su pegno ai più poveri con bassi interessi e prese il nome di "Monte Pio" perché nel medioevo la parola Monte indicava i debiti.

Quando Siena fu annessa al Granducato di Toscana nel 1568, allargò le sue attività al credito agrario e poi all'esazione delle tasse. Per garantire l'affidabilità della banca, a garanzia furono vincolate le rendite dei pascoli della maremma. Ed allora il nome cambiò in Monte dei Paschi (pascoli), nome che conserva ancora oggi.

Le banche sono una invenzione toscana agli inizi del rinascimento. A quel tempo, dal punto di vista economico, l'Europa era dominata da due regioni – le Fiandre ed il Nord-Italia – entrambe con fiorenti manifatture e connesse l'una all'altra da una fitta rete di relazioni commerciali. Le merci attraversano le Alpi nei due sensi oppure viaggiano via mare. Erano trasporti lunghi, difficili e pieni di rischi.

L'oro era l'unica forma di moneta ma le monete non erano tutte eguali: ogni città stato aveva la sua con forme, nomi, valori diversi.



In toscana vi erano molti orefici che, oltre ad essere molto ricchi, avevano anche robusti forzieri e robusti guardiani. Per cui ad un certo punto, da qualche parte in Toscana, un orefice ha iniziato ad offrire, ai mercanti che passavano per la sua città, un servizio di deposito delle monete. L'orefice rilasciava una ricevuta che poi sarebbe stata usata in futuro per ottenere una quantità d'oro equivalente a quella consegnata. La ricevuta si chiamava "nota di banco" perché era solitamente firmata sul banco dell'orefice.

Siena

Un secondo passo fu compiuto con l'invenzione di qualcosa di molto simile al moderno assegno. Accadde quando un mercante italiano, di cui purtroppo non conosciamo il nome, propose ad un collega fiammingo di ricevere in pagamento non una quantità di oro, ma la "girata" di una nota di banco che corrispondeva al deposito della stessa quantità presso qualche orefice-custode.



La girata delle note di banco facilitò di molto gli scambi commerciali e si rivelò subito un successo. Non occorre più andare in giro per l'Europa con borse piene d'oro attaccate alla cintura. L'oro rimaneva al sicuro nei forzieri degli orefici-custodi. Al posto dell'oro cominciarono a circolare le note di banco che, per ovvie ragioni, risultavano più facili da trasportare e meno interessanti per i rapinatori.

Infine un altro custode-orefice, ebbe l'idea di utilizzare l'oro dei suoi clienti che lui conservava nei suoi forzieri prestandolo ad altri: nasceva così la principale attività della banca moderna: il prestito.

Ma nasceva anche il rischio di fallimento del banco: infatti il nuovo banchiere, quando prestava ai mercanti, non consegnava l'oro che aveva nei forzieri (che non era suo) ma note di banco che erano garantite dallo stesso oro.

Tutto andava bene se non capitava che due o più possessori delle note di banco chiedessero nello stesso giorno di ritirare lo stesso oro.



Comunque, a parte qualche caso isolato, il sistema funzionò molto bene e questo aumentò i commerci, finanziò le corti di tutta Europa che costruirono grandi palazzi, organizzarono viaggi di scoperta di nuove terre, e, purtroppo, armarono grandi eserciti.

